Parrocchia di San Lorenzo martire
in Pozzolengo

comuniCare

i Care c'è bisogno che io abbia cura di te
you Care c'è bisogno che tu abbia cura di me

settimanale della comunità cristiana
anno I * **numero 6** * 15 novembre 2026
XXXIII domenica Tempo Ordinario

21 novembre: giornata di preghiera dedicata a quanti/e hanno scelto di vivere in clausura dedicandosi alla preghiera per le necessità del mondo intero.

X GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

15 novembre 2026

IL SIGNORE È RIFUGIO DEL POVERO *(cfr Sal 14,6)*

Dal messaggio del Papa per la giornata 2026

1. Il Signore è il rifugio del povero (cfr *Sal* 14,6). Le parole del Salmista suggeriscono il percorso che siamo chiamati a compiere in vista della *X Giornata Mondiale dei Poveri*. Ancora una volta è necessario ritornare alla Parola di Dio per verificare l'importanza che i poveri hanno nella vita della Chiesa. L'espressione del Salmo diventa criterio di giudizio per l'esistenza cristiana perché rivela il volto di Dio e riconosce la povertà umana. In un momento storico drammatico, infatti, quale fu la distruzione del tempio di Gerusalemme, il popolo si sentì privato della presenza di Dio e sperimentò una miseria materiale e morale senza precedenti. Ad ogni generazione questa Parola appare in tutta la sua attualità. Fin dall'inizio mostra la contraddizione in cui si cade spesso ancora ai nostri giorni. La prima costatazione, in effetti, è questa: «Lo stolto pensa: "Dio non c'è". Sono corrotti, fanno cose abominevoli: non c'è chi agisca bene» (*Sal* 14,1). Essa evidenzia il contrasto tra quanti si comportano con saggezza e quanti invece trascinano la loro vita come se non ci fosse nulla sopra di loro. Si nota, purtroppo, come sia diffusa anche ai nostri giorni un'ingiustizia sociale che sgorga dalla corruzione tracotante, tanto deplorevole quanto discriminatoria. La perdita di senso della trascendenza nella vita quotidiana non è più tanto una negazione teorica dell'esistenza di Dio; piuttosto si evidenzia nella mancata considerazione della sua bontà e misericordia per la costruzione della giustizia personale e sociale.
I primi a doverne subire le conseguenze sono i poveri, non a caso in aumento in molte società.

Tutto il messaggio viene pubblicato sul canale TELEGRAM

la Parola di questa domenica

XXXIII del Tempo Ordinario

Proverbi 31, 10–13.19–20.30–31	La donna perfetta lavora volentieri con le sue mani..
Salmo 127 (128)	Beato chi teme il Signore.
1^ ai Tessalonicesi 5, 1–6	Non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro.
Matteo 25, 14–30	Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.

LA VITA CHE NON ABBIAMO OSATO

Un uomo parte per un viaggio e affida ai suoi servi i propri beni, consegnando a ciascuno una somma diversa, **secondo le sue capacità.** Due di loro si mettono al lavoro e fanno fruttare quanto hanno ricevuto; il terzo, invece, scava una buca e nasconde il denaro nella terra. Non perde nulla, **non rischia nulla,** non commette errori. Eppure, quando il padrone ritorna, è proprio lui a essere rimproverato. Come mai?

Il punto è che il talento, nel racconto di Gesù, non indica una particolare capacità personale, ma una ricchezza affidata **alla responsabilità** di qualcuno. Possiamo riconoscere in questo patrimonio il dono della fede, la Parola di Dio, la grazia del Vangelo: tutto ciò che abbiamo ricevuto non per tenerlo al sicuro, ma perché possa **generare vita**. I primi due servi lo hanno capito e, pur partendo da condizioni diverse, ricevono la stessa lode: «Bene, servo buono e fedele». Non conta quanto abbiano guadagnato rispetto agli altri, ma il fatto che abbiano accolto **la fiducia del padrone** e abbiano avuto il coraggio di agire. Il terzo servo, invece, è prigioniero della **paura**. «Signore, so che sei un uomo duro», dice, rivelando l'immagine che si è costruito del suo padrone. Lo immagina esigente, pronto a punire ogni errore, e così finisce per non fare nulla. Ha preferito la sicurezza alla possibilità, la conservazione alla vita. Forse è proprio questa la sua colpa: non aver compreso che la fiducia ricevuta chiedeva una risposta, non una semplice custodia.

Anche noi, a volte, possiamo comportarci così con il Vangelo. Lo custodiamo nelle nostre parole, nelle abitudini e nelle tradizioni, ma rischiamo di **lasciarlo fuori dalla vita,** come un tesoro prezioso che nessuno può toccare. Ma una Parola che non raggiunge le persone, non illumina le loro domande e non diventa attenzione per chi soffre rimane sterile. Si può conservare intatta la memoria di Gesù e, nello stesso tempo, smettere di seguirlo davvero.

La I lettura (Proverbi 31,10-13.19-20.30-31) ci presenta una donna che, attraverso il lavoro quotidiano e la cura dei poveri, **trasforma** ciò che possiede in un bene per gli altri. È un'immagine semplice e concreta di una vita che porta **frutto**: non grandi imprese, ma gesti capaci di rendere migliore l'esistenza di qualcuno. Anche i talenti del Vangelo chiedono questo: diventare qualcosa di buono nella vita degli altri. Non tutti abbiamo le stesse possibilità, le stesse capacità o le medesime occasioni. Per questo il confronto tra i servi non riguarda la quantità dei talenti ricevuti, ma **il modo** in cui ciascuno ha risposto alla fiducia del padrone. La fedeltà non consiste nel ripetere tutto come è sempre stato, né nel rinunciare a ogni rischio pur di non sbagliare; significa cercare, dentro le situazioni concrete della vita, **come far crescere** ciò che ci è stato affidato.

E allora la domanda diventa inevitabile: che cosa stiamo facendo del Vangelo che abbiamo ricevuto? Qualcuno, incontrandoci, trova più speranza, più fiducia, **più libertà?** Oppure tutto è rimasto esattamente com'era, come quel talento nascosto sottoterra? Forse non sono soltanto gli errori a impoverire la nostra vita, ma anche le occasioni perdute per paura di sbagliare. Il terzo servo non ha distrutto il tesoro: ha semplicemente **impedito** che servisse a qualcosa. E

questa è una possibilità che riguarda anche noi, ogni volta che preferiamo una fede senza rischi a una fede capace di **mettersi in gioco,** perché l'amore, quando è autentico, non si limita a conservare ciò che ha ricevuto: lo fa vivere.

ESSERE COMUNITÀ

Abitiamo nello stesso territorio, fatto di vie, piazze, contrade, luoghi che raccontano il vissuto di un paese. Questo territorio è *delimitato* da un cartello che ci ricorda che stiamo entrando in Pozzolengo… e questo da qualsiasi parte si approdi al paese.

Ci sono famiglie, persone singole, anziani e tutte le varie fasce di età che compongono il cammino di una vita. Ci sono legami di parentela, di amicizia, di interesse… ma la comunità domanda qualcosa di più. Condividere attese, speranze, progetti, fatiche e difficoltà. Portare avanti insieme una responsabilità che si misura anche sulle piccole cose, che forse potranno sembrare di poco conto ma che nell'insieme hanno tutte il loro peso.

Comunità corresponsabile… dove tutti sono importanti e tutti possono portare il loro contributo. Abbiamo la fortuna di avere una bella chiesa che diventa il luogo dove ci si ritrova per celebrare la vita… ma che ha bisogno di essere tenuta in ordine, pulita, bella perché tutti possano godere sempre di questo bene prezioso. Una volta al mese, il primo mercoledì, al mattino, c'è chi dà la propria disponibilità per le pulizie. Ma si possono pensare anche altri momenti dove ci può essere una disponibilità diversa… sia come giorno che come fascia oraria. Si tratta di accordarsi e… mettersi all'opera.

Anche la liturgia ha bisogno di essere curata e preparata, è il momento dove la comunità si ritrova. La presenza delle suore ci aiuta in questo ma anche qui, si veda per esempio per il canto, ci può essere una disponibilità maggiore… come per il servizio all'altare, i chierichetti o per la proclamazione della Parola di Dio.

L'oratorio poi è un dono che non tutte le parrocchie hanno. Spazi che vengono usati per la vita della comunità ma che possono essere utilizzati anche per una proposta educativa più mirata… anche se oggi i nostri ragazzi sono sempre molto occupati. Il campetto, il bar, il salone… sono spazi che non devono essere solo un parcheggio o occasione per una festa ma devono diventare luoghi dove si sta insieme e si cresce… e questo vale per tutti, non solo per i nostri ragazzi.

Davanti a noi sta l'inizio di un nuovo anno liturgico che, come sempre, si aprirà con il tempo dell'Avvento e poi con il Natale. Possiamo vivere questo tempo come un dono di grazia che arricchisca tutti. Le proposte, i vari momenti, gli incontri ci aiutino a irrobustire il nostro desiderio di essere comunità insieme, gli uni per gli altri, capaci di camminare "mano nella mano", disponibili a lasciarci plasmare dal Signore Gesù che cammina con noi.



Insieme **siamo** comunità!



gli Avvisi della settimana

domenica 15 novembre 2026, ore 11 Battesimo di Chiara Bertoletti.

lunedì 16 novembre, ore 20.45 Consiglio Pastorale parrocchiale;

martedì 17 novembre, ore 16 incontro ragazzi di 1^ e 2^ media, gruppo uno; ore 20.45 gruppo adolescenti;

mercoledì 18 novembre, ore 20.45 direttivo NOI;

giovedì 19 novembre, ore 20.30: "alla **S**ua Presenza" adorazione Eucaristica;

venerdì 20 novembre, ore 16 incontro ragazzi di 3^ 4^ e 5^ elementare e ragazzi di 1^ e 2^ media, gruppo 2; ore 20.30 incontro ragazzi di III media;

sabato 21 novembre, giornata di preghiera per le claustrali;

domenica 22 novembre 2026, solennità di N.S. Gesù Cristo Re dell'Universo.

Intenzioni Sante Messe 15 - 22 novembre 2026

	ORE	INTENZIONI
domenica 15 novembre *XXXIII del Tempo Ordinario*	09.00	D.ti fam. Fraccaroli D.ti fam. Bonavita e Cecchinato
	11.00	D.to Franco * D.ti fam. Clerici * D.ta Bianca
	18.00	D.ta Piera
lunedì 16 novembre *XXXIII del Tempo Ordinario*	18.00	
martedì 17 novembre *Santa Elisabetta d'Ungheria*	18.00	
mercoledì 18 novembre *XXXIII del Tempo Ordinario*	18.00	D.to Roberto * D.ti Giuseppe e Angela
giovedì 19 novembre *XXXIII del Tempo Ordinario*	18.00	
venerdì 20 novembre *XXXIII del Tempo Ordinario*	18.00	D.ti Angela e Sergio
sabato 21 novembre *Presentazione della B.V. Maria*	18.00	D.ti Giuseppe, Danilo, Giacomo e Angela D.ta Anna Maria
domenica 22 novembre *N.S. Gesù Cristo Re dell'Universo*	09.00	D.ti Valentino, Maria e fam. Lorenzi - Cauzzi
	11.00	D.ti Miriam e Walter
	18.00	

RICORDIAMO GLI ORARI DEL CATECHSMO

elementari [3^ 4^ 5^]	il venerdì alle ore 16
medie [1^ e 2^]	il martedì alle ore 16 e il venerdì alle ore 16
3^ media	il venerdì alle ore 20.30
adolescenti	il martedì alle ore 20.45

Quali sono i **tuoi talenti** e come li **fai fruttare**?

numero chiuso alle ore 11 di sabato 14 novembre 2026